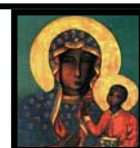


La Foglia del Chianiello



Anno XVI n. 187 FEBBRAIO 2015
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



1985-2015: IL NOSTRO TESTAMENTO

SOLO ANDATA

Sto preparando un album con tutti i nostri momenti più significativi e questo che segue è il brano di presentazione.

Trenta anni della nostra storia di Moscardini, iniziata nell'aprile del 1985, è raccolta in queste pagine. Rileggendole rivivremo le vicende che ci hanno unito in questi anni.

Sono racconti, diari, riflessioni e fotografie che mensilmente su 'la Foglia del Chianiello' a partire dal 1999 hanno accompagnato le nostre avventure sulle nostre montagne, con il Chianiello, la Casa Rossa, la Grotta di S. Maria della Speranza, fin sulla vetta del Cerreto.

Non solo i Monti Lattari, gli Appennini, le Alpi, i Pirenei, le montagne dell'Europa, la spedizione al Campo base dell'Everest in Tibet, le Ande della Patagonia e della Terra del Fuoco, ci hanno visti vagabondi per sentieri, valli e vette.

La visita ai Monasteri del Monte Athos in Grecia nel settembre del 2004 ci aprì il mondo avventuroso e misterioso dei cammini di fede e di conoscenza.

Vennero poi i nostri quattro Cammini a Santiago: il primo nel 2005 da Sarria a Santiago per 120 km, il secondo nell'anno santo composteliano 2010 da Roncisvalles a Santiago, percorrendo km 250, il terzo nel 2012 da Leon a Santiago per 198 km, il quarto, il Cammino Portoghese da Lisbona a Santiago per km 151.

In Italia siamo andati per i sentieri della Via Sacra Longobardorum da S. Maria di Stigliano a Monte Sant'Angelo nell'aprile del 2005, sul Cammino degli Ulivi da Spoleto ad Assisi nel maggio del 2006, il Cammino Leucadense da Brindisi a S. Maria di Leuca nel maggio del 2013. Abbiamo riscoperto i sentieri, che prima erano le uniche strade di comunicazione, tra i paesi e le contrade dei Monti Lattari, tra la Costa d'Amalfi e la pianura dell'Agro Sarnese-Nocerino. Abbiamo fatto conoscere il Cammino dei Lattari dalla Badia di Cava d'Irre-
ni al Santuario di San Michele al Faito,

camminando per le creste della catena tra luoghi storici e paesaggi d'incanto.

Da nove anni ripetiamo il Cammino dell'Angelo da Angri a San Michele al Faito il 31 luglio, e non ci fermeremo anche se la stanchezza degli anni avanza. Noi camminiamo non solo con i scarponi ai piedi, ma anche e soprattutto con il cuore e la mente e l'andar pei monti non ci stancherà mai.

Trenta anni fa avevamo un sogno, ricostruire la 'Casa del Guardiano' sul Chianiello, nel frattempo si completavano i procedimenti burocratici, progetto, finanziamenti, autorizzazioni, noi cominciammo a pulire sentieri, portare l'acqua sul Chianiello, riscoprire luoghi e mete del nostro Cerreto, sistemammo segnali e pubblicammo la 'Guida ai Sentieri del Cerreto e del Chianiello'. Ci hanno aiutato volontari e scout, ed abbiamo così dischiusi i segreti della nostra Montagna. Abbiamo censito flora e fauna ed abbiamo un patrimonio di migliaia di foto. Ma intanto che ci davamo da fare, finalmente il nostro sogno si realizzò e il lunedì in Albis, 28 marzo del 2005, venne inaugurata la nuova Casa del Guardiano. Tutte le Amministrazioni e i Consigli Comunali che si sono succeduti in questi anni hanno sempre risposto con entusiasmo alle nostre richieste, a loro va il grazie di tutti noi e di quanti, sempre più numerosi, vanno per i sentieri del Cerreto e del Chianiello.

Ci rimane ancora un impegno, forse il più difficile, trasmettere i nostri sogni e la nostra passione alle nuove generazioni, affinché quello che abbiamo fatto abbia un seguito e non rimanga solo un ricordo. Solo di ricordi non si vive, e la nostra Montagna, il Cerreto e il Chianiello hanno bisogno di amici e gli amici verranno. Ne siamo certi!

Tanti anni fa lessi un libro di Vincenzo Pappalettera "Tu passerai per il camino". Il libro era autobiografico e raccontava le vicende tragiche dei deportati a Mauthausen. Quotidianamente le SS e i Kapo minacciavano gli internati dicendo loro: "Se non fai questo passerai per il camino". Il camino era quello dei forni crematori dove bruciavano i morti delle camere a gas. Avevo fino allora una percezione dell'olocausto come una conseguenza della guerra. Non sapevo molto dell'odiosa persecuzione degli ebrei in Germania e poi in Italia e nel resto d'Europa occupata dai nazisti.

A scuola, e nelle medie e nel liceo, nessun professore, nemmeno quello di storia, ne aveva parlato, così quelle poche cose le avevo appreso dalla televisione di quegli anni. Qualche anno prima, si era nel 1962 avevo seguito con indifferenza la vicenda di Adolf Eichmann, rapito dalla Mossad in Argentina dove si era rifugiato dopo la fine della guerra, trasportato in segreto in Israele dove fu processato, condannato e impiccato per crimini contro l'umanità, essendo stato riconosciuto come uno dei maggiori responsabili dello sterminio di milioni di uomini, donne, vecchi e tanti bambini, anche di pochi mesi, ebrei, zingari, omosessuali, minorati fisici, comunisti, partigiani.

Prima di essere catturato aveva scritto nel suo diario:

« All'occorrenza salterò nella fossa ridendo perché la consapevolezza di avere cinque milioni di ebrei sulla coscienza mi dà un senso di grande soddisfazione. Mi dà molta soddisfazione e molto piacere »

Sono trascorsi 70 anni dalla fine della guerra e bene ha fatto l'ONU ha celebrare il 27 gennaio come 'Giorno della Memoria'. E io il 27 gennaio ho ricordato anche gli altri genocidi, del XX secolo dimenticati dall'indifferenza di tanti:

Armenia, Ucraina, Nigeria, Cambogia, Ruanda, Bosnia, Darfur.

Ore 6:30, tutti puntuali, per niente intimoriti dal meteo che, come previsto, è prevalentemente nuvoloso. Dopo il caffè mattutino e un breve conciliabolo sul percorso da seguire, a maggioranza, si decide di raggiungere Pogerola passando per Ravello, via Valico di Chiunzi.

La strada è resa insidiosa dall'umidità che avvolge i monti, il paesaggio è ovattato ed a tratti completamente nascosto dalle nuvole basse, si procede lentamente verso la meta.

Poco prima delle otto le macchine che hanno condotto l'allegria brigata sono parcheggiate nei pressi di uno degli esempi "viventi" di spreco all'italiana, l'ospedale di Pogerola, realizzato sul punto più alto del costone roccioso di questo versante della Costiera amalfitana, in un punto raggiungibile da una stradina stretta e difficilmente precorribile, la cui costruzione iniziata nel 1952 è stata ultimata solo nel 1992, ma la struttura, costata 12 milioni di euro, non è mai stata attivata.

La marcia comincia, ma è rallentata dalla bellezza dei luoghi che stimolano continue foto di uno scorcio di panorama, di un piccolo dettaglio, del cartello che indica l'inizio del sentiero che ci stiamo apprestando a percorrere. Dopo un po' ecco la prima foto di gruppo, abbiamo percorso solo pochi metri, ma la tappa è d'obbligo: *"ferma il passo passeggero e prega il tuo Dio alza gli occhi e saluta Maria"* ecco cosa recita una lapide posizionata fuori alla Chiesa della Madonna dei Fuondi, restaurata nell'anno 1988. Da una finestrella aperta sul portone chiuso possiamo ammirare l'affresco della Madonna dei Fuondi.

Il gruppo riprende la marcia percorrendo il sentiero a tratti gradevole, a tratti ripido e faticoso, addentrandosi sempre più nel cuore della montagna dove è completamente scomparsa la presenza dell'uomo e prevale il paesaggio completamente naturale, la fatica si fa sentire, ma la voglia di arrivare alla meta spinge tutti a procedere senza indugio. Il Convento è vicino e le leggera pioggerellina che è cominciata a scendere non scoraggia i viaggiatori stanchi ma felici di scorgere in lontananza i resti del Convento di Cospidi, un insediamento monastico risalente all'XI secolo.

Costruito in località Cospidi in epoca successiva a quella romana, il complesso monastico passato nel XIII secolo all'Ordine

Mendicante dei Francescani appare oggi sotto forma di ruderi, ma non nasconde i segni evidenti della storia che porta con sé e del passaggio di San Francesco nel suo cammino di fede nelle terre dell'Italia meridionale. Il fascino della struttura colpisce tutti e la sua vista restituisce al gruppo le energie che servono per proseguire il cammino verso la prossima tappa, la sorgente dell'Acquolella.

Il sentiero ora in discesa sembra più leggero e il gruppo procede a passo più spedito. Ma ecco la sorgente dell'Acquolella, il gruppo si rallegra per l'agognata meta e per il meritato spuntino per recuperare le energie. Una bella bevuta di acqua fresca di fonte, un frutto, una mandorla, un po' di cioccolato e, veloci, tutte le calorie lasciate lungo il cammino sono rapidamente recuperate. Dopo il cambio di maglia si riprende subito il cammino, la via di casa è ancora lunga. Il gruppo si rimette in marcia e procede spedito. Il clima è migliorato, anche nel gruppo che procede in scioltezza, anche l'ultima arrivata nei Moscardini, giovane ma già esperta, si lancia in una tagliata apparentemente semplice, terminando però la corsa con un atterraggio morbido sulle foglie ingannevoli. Lo scivolone servirà da esperienza, ma merita un plauso per l'audacia. Ad un tratto la nostra guida rompe il silenzio e, rivolgendosi ad una delle donne che formano il gruppo dice: "è la donna che forgia il marito" e lei di pronta risposta: "con Voi, vostra moglie ha fatto nu' capolavoro" e scoppia una spontanea risata di tutti.

Ora le nubi sono meno compatte, si apre uno squarcio nel cielo, un raggio di sole, il panorama lascia vedere Amalfi, poi la Villa Cimbrone di Ravello, la costa, il mare, gli sguardi si riempiono di stupore per la bellezza che ci circonda.

Il sentiero è terminato, siamo tutti esausti, stanchi dalla lunga camminata, ma felici di aver vissuto una bella giornata a contatto con la natura e con la storia del nostro territorio, non ci resta che riprendere la strada verso casa. Ora è davvero finita, non ci resta che aspettare la prossima domenica per la festa della Madonnina posizionata sul Monte Cauraruso e per un'altra bella passeggiata sulle nostre amate montagne.

Giacomo Cacchione

Sentieri di Febbraio consigliati dal Presidente

Domenica 1: Pizzo San Michele
Domenica 8: Madonna della Pace
Domenica 15: Monte Comune
Domenica 22: Monte Terminio

VAL GARDENA DAL 21 AL 29 AGOSTO 2015-PRENOTAZIONI IN SEDE



Per non dimenticare



Il riposo dei guerrieri



I 'Mendicanti' di Cospidi



Il ritorno dello 'Spilafuntane'



Davanti a San Nicola